



Benevento



DOSSIER AMIANTO ALL'OSPEDALE "RUMMO"

Maggio 2017

Nota metodologica

Il presente lavoro è frutto di molti mesi di studio di documentazione relativa alla parziale bonifica dell'amianto realizzata presso l'Ospedale Civile di Benevento.

Il gruppo di lavoro è stato costituito da Gabriella Aversano e Sabrina Ricciardi, e ha visto all'opera i due portavoce del M5S a Benevento, Marianna Farese e Nicola Sguera nonché il contributo di persone esterne al MoVimento addentro alla problematica.

Il nostro auspicio, già espresso in occasione del primo Dossier, dedicato all'ASIA, che tanta eco ha avuto, è che tale metodo di lavoro sia utilizzato in futuro sulle tante questioni problematiche della nostra città dando senso alla parola "cittadinanza attiva", senza la quale il M5S non potrebbe esistere.

Premessa: l'amianto come problema nazionale

Quest'incontro è stato voluto per dare concreto seguito a quanto già sollecitato dai consiglieri comunali del M5S nel mese di ottobre 2016 e che ha ottenuto come risultato l'emanazione dell'ordinanza sindacale del 3 novembre 2016, nei confronti del presidio ospedaliero locale per la rimozione e la bonifica dell'amianto.¹

Indipendentemente dall'esito del procedimento amministrativo che vedrà impegnato il TAR il 20 giugno p.v. a seguito di ricorso da parte dell'A.O. (Azienda Ospedaliera) e successiva sospensiva del giudice amministrativo, vogliamo rimarcare l'importanza del tema sollecitato.

Tale argomento è stato oggetto di un **Convegno** tenutosi alla Camera dei Deputati nel marzo 2017 in occasione del 25° anno della legge 257/92. L'interesse principale è la tutela della salute Pubblica.

Il Convegno del marzo 2017

Il nostro "compito" è quello di invitare il Comune a non abbandonare il proprio ruolo, ma a chiedere

conto su quanto posto in essere dall'A.O. per assicurare la risoluzione dell'annosa problematica alla luce delle nuove statuizioni in materia.

È del 29/11/2016 la notizia relativa a finanziamenti per bonifica amianto su edifici pubblici: 17,5 milioni di Euro per progettare le bonifiche con priorità ai progetti vicino a scuole ed ospedali, cantierabili in 12 mesi, inseriti nei siti di interessi nazionale.

In Italia abbiamo 248 leggi nazionali e 400 norme regionali che si occupano di Amianto.

È stato presentato un testo unico per mettere ordine tra leggi e norme nel corso del convegno sopra citato organizzato dal M5S.

I contenuti sono stati illustrati dal magistrato Giordano Bruno (Magistrato presso la Corte di Cassazione, consulente della Commissione di inchiesta del Senato sugli infortuni e malattie professionali).

¹ <http://www.ottopagine.it/bn/politica/99467/togliete-quell-amianto-dall-ospedale-civile.shtml>
<http://www.ntr24.tv/2016/11/04/ospedale-rummo-lordinanza-del-comune-si-rimuova-e-si-smaltisca-lamianto/>

La cosa più interessante è l'istituzione di un'Agenzia Nazionale per l'amianto.

Il testo prevede inoltre l'obbligo di denunciare la presenza di amianto oltre i limiti consentiti avvalendosi del "Responsabile del Rischio". Ci sarà anche l'obbligo di bonifica degli edifici anche privati per avere una mappatura affidabile della presenza della fibra.

L'Agenzia Nazionale Amianto avrà il compito di

- acquisire censimenti e piani regionali;
- coordinare a livello nazionale la vigilanza;
- formare personale ispettivo e tecnico per lo smaltimento e la bonifica.

In tale occasione il Ministro della Giustizia Orlando ha dichiarato che il quadro normativo si è dimostrato nel corso degli anni inadeguato per **contraddittorietà e sovrapposizione, discontinuità** da cui nasce l'esigenza non più derogabile di un T.U. sulla materia con finalità ricognitiva ma anche costitutiva.

Contraddittorietà,
sovrapposizione,
discontinuità

Tale esigenza si manifesta anche a livello locale, e, non a caso, l'ordinanza sindacale del 3 novembre sollecitava «la trasmissione di tutta la documentazione relativa a tutti gli interventi di bonifi-

ca effettuati sul complesso ospedaliero a partire dal 1992, anno di entrata in vigore della legge n. 257».

Infatti anche a Benevento c'è stata contraddittorietà e sovrapposizione, discontinuità nella vicenda amianto...²

² Durante stesso Convegno il Ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti** ha ritenuto che oltre alle risorse stanziare, al piano di censimento e al T.U., sarebbe utile rendere strutturali gli interventi di rimozione dell'amianto, un po' come avviene con l'eco bonus... dichiarando che sarebbe auspicabile inserire nella prossima legge di bilancio 2018 una norma in questo senso.....

Cronistoria a partire dal 1995

È importante una premessa. Nel 1986 l'allora Ministero della Sanità emise una circolare (10 luglio 1986 n. 45) relativa al "*Piano d'interventi e misure tecniche per la individuazione ed eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedalieri pubblici e privati*", premettendo:

che l'OMS (Organizzazione Mondiale Sanità) aveva recentemente riconosciuto l'impossibilità di individuare per l'AMIANTO una concentrazione nell'aria che rappresenti un rischio nullo per la popolazione, date le proprietà cancerogene di questo inquinante;

che la Commissione Centrale contro l'inquinamento atmosferico, nella sua seduta del 14 aprile 1986, ha concluso di conseguenza circa l'impossibilità di stabilire uno standard di qualità dell'aria per il citato inquinante;

che il Ministero della Sanità ritiene necessario fornire raccomandazioni da recepirsi su tutto il territorio nazionale;

che per i rischi sanitari connessi all'esposizione alle fibre d'amianto, si individuano prioritariamente, tra gli ambienti di vita collettiva da tutelare, le strutture edilizie scolastiche di ogni ordine e grado, gli asili-nido, le strutture edilizie ospedaliere.

Questo Ministero, in base a quanto premesso, ritiene necessaria la DEFINIZIONE di una strategia d'intervento atta all'individuazione delle predette strutture pubbliche e private da bonificare nonché alla quantizzazione ed eliminazione del rischio connesso alla presenza d'amianto nelle stesse, attivando gli idonei enti operativi a livello regionale, provinciale e locale per l'esecuzione delle seguenti operazioni:

1) LOCALIZZAZIONE e caratterizzazione delle strutture edilizie, scolastiche ed ospedaliere, nelle quali vi sia la presenza di amianto comunque impiegato, a cura delle Unità Sanitarie Locali (attraverso apposite Commissioni tecniche costituite da esperti) che dovranno inviare a questo Ministero (nonché ai competenti assessorati regionali) schede-modello compilate con tutti i dati richiesti;

2) DETERMINAZIONE del livello di contaminazione da fibre d'amianto nelle strutture i cui al punto 1);

3) BONIFICA delle succitate strutture, anche se destinate a successiva demolizione o trasformazione, attraverso misure tecniche idonee all'abbattimento dei livelli d'inquinamento accertati.

A seguito di queste direttive, il primo documento ufficiale (in nostro possesso) risale al lontano **1995**, precisamente al mese di febbraio in cui la Commissione Rischio Amianto (istituita con delibera 505 del 24/9/1987 della U.S.L. 5) invia una relazione con prot. n. 772 del 20/02/1995 al Dirigente del Servizio Ecologia

dell'ASL di Benevento, sollecitato da un esposto a firma del sig. Pacillo (presidente C.N. Duemila).³

1995: «necessità di un intervento radicale»

Dopo un'ispezione visiva, la Commissione aveva eseguito un'analisi sui campioni prelevati, rilevando presenza di amianto presso l'edificio degli Uffici Amministrativi, sia nel rivestimento esterno dell'edificio (costituito da

pannelli cemento amianto smaltato) che nel tetto della stessa palazzina (costituito da materiale tipo Eternit) con danneggiamenti diffusi, **tali da richiedere un "intervento radicale"** (ai sensi del D.M. 6/9/94).

Per l'effettuazione di tali lavori c'è traccia nella nota 5981 del 04/03/2009.

Nel **giugno '97** (nota 7216 del **18/06/97**) l'Azienda Ospedaliera comunica all'ASL di aver effettuato i lavori di incapsulamento "a norma di regolamento" dell'amianto contenuto nel rivestimento esterno e nel tetto della suddetta palazzina amministrativa. Riferisce, inoltre, che la verifica della presenza di amianto nel Padiglione Emergenze "G. Moscati" (verifica richiesta dall'ASL nel febbraio '96) aveva dato esito negativo. Con la stessa nota viene sollecitato il responso delle analisi richieste per la «pavimentazione del vecchio blocco ospedaliero».

La risposta della ASL è del **23/06/1997** con cui l'Azienda Sanitaria certifica, attraverso il Laboratorio Multizonale di Igiene e Profilassi, la presenza di amianto anche nel vecchio blocco ospedaliero.

Successivamente, manca, però, documentazione relativa alle modalità di smaltimento.

Chiarificatrice della più verosimile situazione amianto di quell'epoca è la delibera N. 718 del 15/11/2001 nelle sue premesse

a firma del Direttore Generale Dott.ssa Mussi di seguito riportate: «Con Legge 257/92 furono dettate norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto;

con D.M. del 06/09/1994 furono emanate normative e metodologie tecniche per l'applicazione dell'art.6 comma 3 ed art.12 comma 2 della richiamata legge 257/92;

con nota 1570 del 10/03/1995 fu richiesta alla ASL BN1 l'accertamento della presenza di amianto presso l'Azienda Ospedaliera;

Con nota 2650 del 02/03/1995 la Commissione Tecnica, appositamente istituita dall'ASL BN1, accertò la presenza di fibre di amianto nei pannelli e nella copertu-

Mancanza (cronica?) di documentazione

³ È l'unica volta in cui c'è traccia della Commissione Rischio Amianto i cui componenti al tempo erano dott. Giuseppe PORCELLI, ing. Pietro VASATURO, dott. Giacomo VASATURO.

ra della Palazzina Amministrativa identica a quella esistente presso il Padiglione Emergenze "G. Moscati";

con nota 1252 del 26/09/2000 furono trasmesse, alla U.O.R. Amianto (Unità Operativa Regionale Amianto) presso il settore Tutela Ambientale Regionale, le schede del censimento della presenza di amianto presso l'Azienda Ospedaliera;

con nota T/697-6290 del 13/04/2001 fu reiterato l'invio delle schede di cui sopra al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL BN1;

con delibera 567 dell'11/10/2001 fu affidato l'incarico all'Area Tecnica Manutentiva dell'Azienda per la progettazione degli interventi di risanamento e recupero delle aree ospedaliere in cui vi è presenza di amianto».

Alla luce di tali premesse il D.G. approvò il progetto esecutivo già redatto, demandando all'Area Tecnica la richiesta di contributi alla Regione Campania trasmettendo le copie al Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera e dandone immediata esecutività

Sic! Non c'è traccia di tale «immediata esecutività»...

Dopo un periodo buio (ben cinque anni!), a seguito di un nuovo esposto firmato, su richiesta del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL BN1, vengono effettuati accertamenti sulla presenza di amianto nei pannelli presenti nel Padiglione Emergenze "G. Moscati" da parte dell'A.R.P.A.C.

A tal fine viene effettuato sopralluogo in presenza del responsabile del Settore Acqua, Suolo, Rifiuti e del Tecnico di Prevenzione dell'ARPAC che, prelevati campioni nei pannelli sospetti, li sottopongono a verifiche analitiche di laboratorio a cura del proprio dipartimento le cui risultanze hanno evidenziato la presenza di amianto in tutti i campioni prelevati (come da rapporti di prova documentati n. 20061766/01-02-03 del 31/07/2006).

Non risulta essere stato preso alcun provvedimento in seguito a tale certificazione e lo si deduce dalla richiesta di istruttoria da parte del Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O. al Direttore Area Risorse Umane in data

20/02/2007 nella cui nota n.10 evidenzia che, in tema di amianto, in considerazione di quanto prescritto dalle procedure dettate dalla relativa normativa (precisamente: D.M. del lavoro 27/10/2004, circolare INAIL N. 90 del 29/12/2004 e circolare INPS N.58 del 15/04/2005), la presenza di amianto è stata riscontrata nei materiali esterni che si presentano in buono stato di conservazione e che comunque sono stati, ove necessario, oggetto di trattamento antisfaldamento tali da impedire significativi rilasci di fibre.

Premesso questo, il Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O. "Rummo" evidenzia che l'eventuale sussistenza e durata dell'esposizione all'amianto dei lavora-

Iniziativa rinviata
o mai prese

tori, devono essere accertate dall'INAIL (ai sensi dell'art.3 comma 1 del D.M. 27/10/2004).

L'INAIL non tarda a farsi sentire ed in data **21/09/2007**, tramite la Direzione Regionale Campania, invia una R.A. al Direttore Generale dell'A.O. avente ad oggetto:

«Valutazione dell'esposizione a fibre di amianto ai fini dell'applicazione dei benefici previdenziali nonché richiesta di documentazione necessaria all'istruttoria della pratica di vari dipendenti e precisamente:

1) Cronistoria dell'attività aziendale, eventuali variazioni necessarie per illustrare la natura delle lavorazioni e delle tecnologie

2) Indicazioni delle mansioni e modalità operative dei vari dipendenti

3) Dichiarazione relativa a situazioni lavorative attuali o pregresse, in presenza di amianto diretta o indiretta, con specificazione delle caratteristiche tecnologiche delle varie applicazioni dell'amianto

4) Dichiarazione dell'azienda riguardo all'eventuale dismissione dell'amianto

5) Indicazione dell'utilizzo di società esterne per coibentazione, indicando nominativi e periodi di intervento e precisando se le proprie maestranze erano presenti durante lo svolgimento delle operazioni di smaltimento

6) Dichiarazione delle ditte riguardo l'utilizzo di proprie maestranze per operazioni di coibentazione o decoibentazione indicando le figure professionali interessate

7) Documentazione cartacea relativa a tutte le attività sopraindicate degli ultimi 30 anni (contratto di appalto, capitolati generali e specifici, contratti di lavoro, ecc.)

8) Relazioni inerenti le caratteristiche della presenza di amianto nello stabilimento ed analisi ambientali relative alle polveri aereodisperse effettuate o dall'azienda o da Enti esterni (ASL, Ispettorato del lavoro, laboratori privati) negli ultimi 30 anni.

9) Ai sensi della legge 257/92 chiede infine anche tutta la documentazione che

l'A.O. ritenga necessaria per la valutazione dell'esposizione all'amianto».

Tutto ciò precisando la tempestività dell'invio della documentazione oppure contattando l'INAIL per chiarimenti

Nel **settembre 2008** l'ASL BN

l invia al Sig. Pastore nota con cui riferisce di aver inviato alla Procura della Repubblica di BN relazione informativa inerente la problematica amianto presso

Il ruolo di cittadini attivi

l'A.O. precisando che nel giugno 2008 aveva concesso nulla osta per i lavori di bonifica di tale materiale ai Padiglioni Emergenza "Moscati".⁴

Il **24/11/2008** l'Ispettore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica comunica al proprio responsabile che i sopralluoghi effettuati presso i reparti dei 4 piani dell'ala sinistra del Padiglione Emergenza hanno dato esito negativo, avendo l'ECOTECH provveduto alla rimozione e smaltimento del materiale contenente amianto e affermandone la restituibilità dei reparti bonificati.

A seguito delle risultanze di tale ispezione l'A.O. invia in data 04/03/2009, al Comune di Benevento, una relazione a firma del Direttore Generale, su opere e adempimenti eseguiti presso l'A.O. nel 1997 su materiale contenente amianto (vedi nota 7216 del 18/06/97).

Dichiara altresì che sono in corso lavori di ristrutturazione (finanziati) nei quali è prevista la rimozione completa del materiale contenente amianto con contestuale progetto della procedura di smaltimento.

Nella stessa nota, l'A.O. ribadisce che, dopo l'approvazione di tale progetto da parte della ASL BN 1, **nel luglio 2008 erano stati avviati lavori di rimozione conclusi con regolare certificazione di chiusura**

E conclude ritenendo opportuno evidenziare che «la presenza nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo", di materiali contenenti amianto (così come appurato dall'ARPAC, dall'ASL e dalla stessa A.O.) non determina in alcun modo automatismo circa l'esposizione di lavoratori e di cittadini alle fibre di amianto, in quanto le stesse devono essere sistematicamente e continuamente disperse nell'ambiente. L'A.O. ha provveduto con vari interventi alla protezione da dispersione, al monitoraggio e alla misura delle eventuali fibre disperse, ottenendo come risultato l'assenza totale di fibre aero disperse o la presenza in quantità irrilevante (circa 0,0001 fibre/centimetro cubo) rispetto ai limiti di accettabilità previsti per legge».

Con la delibera 605 del **28/04/2009** relativa ai lavori di «ampliamento funzionale e ristrutturazione dei Padiglioni "Moscati" (Emergenza) e "Padre Pio" (Casmez)» l'A.O. approva un nuovo quadro economico rielaborato per la perizia di variante autorizzata con la determina n. 400 del 12/03/2009.

⁴ Manca materialmente ma c'è attestazione del Servizio Igiene e Medicina del Lavoro dell'ASL BN1 che dichiara di aver rilasciato tal nulla osta in data 20/06/2008).

Con quest'ultima delibera venivano approvati anche i nuovi prezzi per un maggior affidamento all'A.T.I. aggiudicataria dei lavori principali con cui una di queste imprese (precisamente la "Rummo & C. srl.") si impegnava ad eseguire "i maggiori lavori" riguardanti l'adeguamento sismico delle strutture dei padiglioni interessati dagli interventi e riguardanti la bonifica di materiali contenenti amianto circa il maggior quantitativo rinvenuto.

Come è stato fatto lo smaltimento

La delibera N. 605, nonché la 400, sono state inviate (con nota prot. 6797/09) alla Regione Campania per le relative autorizzazioni, nonché acquisite all'ARSAN - ufficio preposto alla verifica degli atti tecnici della perizia divariante - e all'Assessorato Sanità il **25/05/2009**).

È stato fatto? Sono arrivate le autorizzazioni?

Tra gli atti in nostro possesso, l'unica Dichiarazione di avvenuto smaltimento è quella della ditta ZETADI di Ferno (VA) che dichiara di «aver avviato allo smaltimento finale D1 in discarica autorizzata in data 25/11/2008 il materiale classificato con codice CER 170605* "materiali da costruzione contenente amianto" proveniente dal cantiere ECOTECH SRL Cantiere A.O. "Rummo" Benevento Riferimento formulario RSAAA26895606 del 03/11/2008 - Impianto di smaltimento AVL MBH-Vaihingen (Germania)»

Successivamente, nell'agosto 2009, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O. nella stesura del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (D.U.V.R.I.), valido per i soggetti esterni manutentori, prestatori d'opera e comunque imprese (precisa che il personale sanitario ne ha uno proprio) al punto F.7 (intitolato RISCHIO DERIVANTE DALLA MANIPOLAZIONE DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO) specifica che:

«Premesso che tutti gli interventi di rimozione dell'Amianto devono essere effettuati da impresa autorizzata e da personale specializzato ed appositamente attrezzato, si evidenzia un rischio esposizione a fibre di amianto, che seppur remoto, è possibile nei casi in cui per motivazioni varie, persone non coscienti del contenuto di alcuni materiali di rivestimento dei padiglioni dell'A.O. provvedano al loro taglio, rimozione, danneggiamento.

I materiali contenenti amianto, in matrice non friabile ed in buono stato di conservazione tale da non costituire attualmente pericolo e tutt'ora presenti nell'ambito dell'A.O. sono i seguenti:

- Rivestimento facciata palazzina uffici;
- Lastre di impermeabilizzazione copertura palazzina uffici;
- Lastre di impermeabilizzazione copertura padiglione "Moscati";

Pannelli rivestimento di alcuni locali bagno degenze piano I, II e III del Padiglione "Moscati";

Pannelli di rivestimento delle sale operatorie del Padiglione "Moscati" non ancora interessate dalle opere ex art. 20 (fondi della L. 67/88) ...che il 04/03/2009 definiva "in corso d'opera la ristrutturazione ma anche conclusa del P. "Moscati" e "S. PIO"».

La Delibera 896 del 22/06/2010 l'A.O. concede appalto alla ditta Sannio Appalti Società Consortile A.R.L. di Morcone per la ristrutturazione del Padiglione di € 1.871.084,38.

È dell'anno 2011 la visita presso l'A.O. del CTU dott. Zafferino, nominato dal Giudice del Lavoro in un procedimento a carico dell'INPDAP ed instaurato da alcuni dipendenti dell'A.O., a seguito della quale il consulente(come altri in precedenza dott.ssa MARTUCCIO....) conclude per la conferma di fibre d'amianto aerodisperse presso l'A.O. in misura tale da implicare «la sussistenza del requisito richiesto dall'art. 13 comma 8 della legge n. 257/92 al fine del riconoscimento dei benefici previdenziali».

È del 16/04/2012 la delibera n. 303 avente in oggetto «Lavori per la realizzazione della U.O.C. di Riabilitazione e dell'Adeguamento alla Normativa vigente (D.G.R.C. n, 7301/01) della U.O.C. di Neurochirurgia- Risoluzione contrattuale- Provvedimenti».

Nelle premesse viene riportato l'iter per l'assegnazione dell'appalto di tali lavori alla ditta R.T.I. CYTEC Srl- Soc.Coop. La Nuova Napoli a r.l. in data 13/10/2011.

L'A.O. con ordine di servizio N.1 del 25/10/2011 ordina alla ditta di inibire, per la presenza di amianto, l'area della U.O.C. Riabilitazione e chiede preventivo per le lavorazioni e lo smaltimento delle fibre sec. Normativa vigente e in data 17/11/2011 veniva trasmessa una stima economica relativa a tale rimozione, In tale preventivo a detta della dirigenza A.O. ripetute più categorie di lavorazioni che avrebbero superato quanto stipulato nel contratto d'appalto previsto dal Prezzario dei Lavori Pubblici del 2010 della Regione Campania. Le prestazioni previste dal prezzario riguardavano non solo indagini, prelievi, analisi, monitoraggi di massa e ambienti, Piano di Lavoro e di Sicurezza, attrezzature e materiali di consumo necessari all'impresa per portare a compimento i lavori (nel contratto in 180 giorni) ed infine oneri per la sorveglianza e controllo delle aree di lavoro....

Un successivo ordine di servizio (N. 2 del 25/11/2011) ordina alla ditta di rimuovere i manufatti contenenti amianto ed un terzo ordine di servizio(n.3 del 29/12/2011) prevede varie altre attività come: spostamento di macchine di condizionamento della Risonanza Magnetica - rifacimento di impianto gas medicinali in neurochirurgia - adeguamento impianto elettrico/speciali area neurochirurgia (ala sinistra) precisando che eventuali lavorazioni non previste in fase contrattuale sarebbero state liquidate secondo la Tariffa della Regione Campania appaltata ed eventuali altri prezzi sarebbero stati da concordare con il D.D.L.L.

La Ditta CYTEC in data 12/01/2012 risponde a quanto richiesto nell'ordine di servizio n. 1 che:

- ha dato mandato ad impresa specializzata per gli adempimenti di legge ed ha presentato alla ASL quanto necessario per ottenere le dovute autorizzazioni;

Con riferimento all'ordine di servizio n. 3 precisa che:

- è in attesa di ricevere i progetti esecutivi delle opere ed interventi a farsi (completi dei compensi eventualmente da corrispondere) segnalando nel contempo il guasto del gruppo frigo dell'impianto di condizionamento della Risonanza Magnetica "non più riparabile";

- chiede di formalizzare ulteriori interventi edili ed impiantistici verbalmente richiesti dal D.D.L.L. ed eseguiti dalla R.T.I. facendo riferimento all'art. 241 ex L. 7/8/1990 del T.U.E. sostiene di non avere ricevuto la documentazione relativa all'espletamento degli adempimenti a carico della A.O.

Per tali motivi dichiara di sospendere i lavori fino a che non vengano date le dovute documentazioni richieste.

Con ordine di servizio n. 4 del 26/01/2012 l'A.O. ordina al R.T.I. di iniziare i lavori.

Con la nota n. 2580 del 02/02/2012 i D.D.L.L. comunicavano che la sospensione dei lavori da parte dell'A.T.I. risultava arbitraria contravvenendo nel contempo agli obblighi e alle condizioni contrattuali e compromettendo la buona riuscita dell'opera.

Con nota n. 2581 del 02/02/2012 il Responsabile del Procedimento trasmetteva alla CYTEC dettagliata relazione in merito alle lamentele esternate dalla ditta appaltatrice e nel contempo ordinava ai D.D.L.L. di attivare la procedura di risoluzione del contratto per grave irregolarità e grave ritardo ai sensi dell'art. 136 del D. Leg. 163/2006.

Nelle premesse l'A.O., infine, aggiunge che con nota 3624 del 16/02/2012 la CYTEC aveva comunque dichiarato di aver preso visione della natura dell'appalto, del progetto e si era assunta la responsabilità di ritenere adeguato e realizzabile il prezzo corrispondente all'offerta presentata e di aver preso visione del capitolato speciale di appalto e dello schema di contratto e di aver accettato senza riserva le condizioni in essi previsti.

Considerando le varie negligenze attribuite alla Cytec il Responsabile del Procedimento chiede la risoluzione del contratto con nota 4610 del 1/3/2012 e il risarcimento danni.

A tutto ciò segue la deliberazione che accorda quanto richiesto dal R.P e dai D.D.L.L.

Delibera n. 719 del 30/07/2013 avente in oggetto: " Approvazione progetto definitivo di intervento di decontaminazione dall'amianto e dell'efficientamento energetico della Palazzina Amministrativa dell'A.O. "Rummo"- incarico progettuale e nomina Responsabile del procedimento".

In tale delibera viene richiesto di approvare il progetto definitivo elaborato dai tecnici incaricati per accedere al bando di partecipazione all'iniziativa di decontaminazione da amianto degli edifici pubblici pubblicato sul B.U.R.C. N. 41 del 29/07/2013 , D.G.R. 148/2013 ad oggetto " Iniziative di accelerazione della spesa-POR Campania FESR 2007/13-Obiettivo Operativo 1.2-Attività di decontaminazione di aree/Edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto" .

Nelle premesse si legge anche che il Direttore Generale dell'A.O. con delibera n. 717 del 28/09/2012 ha inserito il progetto di realizzazione di un impianto per la generazione di energia elettrica alimentato da centrale fotovoltaica e che, al fine di aderire al bando, occorre ricalibrare il progetto nell'importo di 1.000.000 di euro, comprendendo anche la rimozione di amianto.

Il 27/03/2014 il sig. Pastore riceve dall'INAIL risposta negativa alla richiesta inviata il 26/03/2014 di certificazione relativa alla sussistenza della durata dell'esposizione all'amianto ai fini della concessione dei benefici previdenziali. La motivazione di tale diniego era nella già intervenuta sentenza che aveva accertato «...*presenza di fibre di amianto aereo disperse che, nei diversi padiglioni frequentati dai ricorrenti, oscillavano, nel corso di tutto il periodo 1993/2003 tra lo 0,1 e 1,8 con la conseguenza che, senza dubbio, deve ritenersi la sussistenza del requisito richiesto dall'art.13....*» disponendo la condanna dell'Ente Previdenziale a rivalutare il periodo assicurativo, ai fini delle prestazioni pensionistiche, di ciascuno dei ricorrenti per il coefficiente di 1,5.

Si precisa che l'INAIL si riferisce alla domanda inoltrata dal sig. Pastore n. 555221 del 22/01/2005.

La **Delibera n. 615 del 07/07/2014** relativa a lavori di ristrutturazione Padiglione "Rummo" per Attività intramoenia-Fondi ALPI- Liquidazione fattura ditta Sannio Appalti per rimozione amianto nelle sue premesse definisce non solo l'assegnazione alla ditta "Sannio Appalti Srl" l'appalto per la ristrutturazione del Padiglione "Rummo" (comprendente depositi - archivi - CUP - ambulatori - Day Hospital - maxillo facciale - endoscopia - gastroenterologia - S.O. - dermatologia) ma anche l'incarico di verifica della presenza di amianto al fine di eliminare quanto presente; ancora nelle premesse riporta la data di presentazione da parte della ditta su citata (04/05/2011) del preventivo per i lavori di smontaggio e smaltimento tubazioni e canna fumaria presenti in terrazzo: predisposto ordine di servizio per l'affidamento dei lavori, in data 06/06/2011 la D.D.L.L. redigeva l'ordine di

servizio per ordinativo lavori e l'affidamento alla ditta dell'iter procedurale ed esecutivo per lo smaltimento sopra citato. "Ravvisata la necessità di dover ratificare l'intervento di rimozione di amianto, resosi urgente ed indifferibile, commissionato alla ditta

Piani di lavoro?

“Sannio Appalti Srl”....”, si delibera la liquidazione.

Con nota prot. 119395 del 28/08/2014 il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BN 1 risponde alla richiesta del Sig. Pastore di certificazione per avvenuta bonifica dei padiglioni ospedalieri e condizione attuale della palazzina degli uffici amministrativi con quanto segue:

«...non è pervenuto alcun piano di lavoro inerente la palazzina degli uffici amministrativi, mentre sono stati eseguiti lavori di bonifica di materiale contenente amianto nel mese di giugno 2008 per i Padiglioni Emergenza “Moscati, nel mese di ottobre del 2013 la rimozione di pluviali e canna fumaria riguardante la vecchia struttura dell'ospedale Rummo e infine, nel mese di maggio 2014 lavori di rimozione di circa 260 mq di pannelli in cemento amianto costituenti il rivestimento delle pareti perimetrali di 12 bagni dislocati al 1° e 3° piano dell'edificio denominato “Moscati».

Precisa inoltre che non è di competenza dello scrivente Servizio il rilascio di certificazioni di restituibilità dei siti dopo bonifica ma di competenza del Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

Con la delibera n.946 del 29/10/2014 il Direttore Generale dell'A.O. adotta il programma triennale dei Lavori Pubblici 2015/2017 elaborato dall'area Tecnico Manutentiva e ne dà immediata esecutività, allegando il quadro delle risorse disponibili di € 46.358.546,84.

Con la determina n. 815 del 23/12/2014 l'Azienda Ospedaliera affida l'incarico di Consulenza Chimica per la verifica della presenza di amianto presso l'ex U.O. Neurologia (Padiglione S. Teresa) alla ditta Sannio Test srl. (nella succitata delibera di approvazione dei lavori da effettuarsi presso l'A.O. è presente la voce: **Adeguamento U.O. Neurochirurgia**, per cui - evidentemente - a seguito di progetto di ristrutturazione del seguente reparto è emersa la necessità di verificare la presenza di amianto).

È dello stesso periodo (14/12/2014 n. prot. 16634) la risposta del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali - Direzione Territoriale del Lavoro di Benevento Coordinamento Vigilanza, al sig. Pastore che ha sollecitato l'intervento delle Istituzioni per il caso amianto amianto O., in cui, pur ribadendo la non competenza in materia di controlli specifici, prende atto che i lavori segnalati sono oggetto di attenzione

dell'organo di vigilanza competente.

Con la nota prot. N. 40842 del 12/05/2015 il Comune di Benevento, sollecitato dalla richiesta del Sig. Pastore prot. N. 34537 del 22/04/2015 in merito ad in-

formazioni sulle procedure attuate e quelle in corso per la bonifica da materiale

Risposte tardive o nulle

amianto interessante l'Azienda Ospedaliera, richiede all'A.O., con carattere di urgenza, una relazione riguardante le attività intraprese e in corso, finalizzate alla completa bonifica degli immobili interessati.

Non essendo pervenuta alcuna risposta da parte dell'A.O., ma anche da parte del Dipartimento Prevenzione dell'ASL, a sua volta invitato dal Corpo Municipale con nota prot. N. 39834/2015, a dare informazioni in merito ad eventuali piani di bonifica depositati dall'A.O., il Comune di Benevento invia la nota prot. N. 63027 del 20/07/2015 all'A.O. per sollecitare il riscontro alle richieste, rimaste inevase, sulla regolarità degli appalti pubblici, precisando, inoltre, che non è mai stata formalizzata la nomina del Responsabile del procedimento (in base ai documenti in nostro possesso e precisamente in base alla determina 815 del 23/12/2014 e alla delibera 946 del 29/10/2014 risultano le nomine dei responsabili del procedimento di ogni singolo intervento).

Il Dipartimento Prevenzione ASL - con la nota prot. N. 12211 del 08/09/2015 - risponde al Sig. Pastore, che in data 10/08/2015 aveva sollecitato ancora una volta tale Servizio della ASL a fornire informazioni, che: *«non è mai pervenuto alcun piano di lavoro inerente la palazzina degli uffici amministrativi dell'A.O.»*.

Il Dipartimento Risorse Aziendali Area Tecnico Manutentiva invia al Corpo di Polizia Municipale del Comune una nota n. 19929 in data 19/10/2015 avente ad oggetto "piani di bonifica/rimozione materiali contenenti amianto nelle strutture dell'A.O. G. Rummo" facendo riferimento alla loro interpellanza del 09/06/2015 prot. 50043.

La nota riporta quanto segue:

«nell'ambito del censimento totale dei materiali contenenti amianto, con accertamenti ASL ed ARPAC rispettivamente del 20/02/1995 (prot. 772) e del 09/08/2006 (prot. 213) è stato pianificato, all'interno dl corpo lavori "finanziamento ex art. 20 legge 67/88" un primo lotto di rimozione dei materiali contenenti amianto, e precisamente le lastre del tetto di copertura del padiglione "Moscati".

I riferimenti di tale operazione sono i seguenti:

a) ultima variante al progetto opere "ex art. 20" approvata dalla Regione Campania il 09/05/2013 con decreto n. 56 dell'A.G.C.19 (non conosciamo significato);

b) progetto di rimozione/smaltimento, presentato all'ASL BN1 e regolarmente approvato da tale organo (accettazione sportello ASL del 17/03/2014 - copia allegata);

c) avvio delle attività di rimozione e smaltimento presso discarica autorizzata, come da piano presentato;

d) chiusura dei predetti lavori di rimozione e smaltimento in data 21/05/2014 (certificazione

Che cosa c'è da rimuovere

di fine lavori prot. N. 80/2014 della Ecorecuperi srl);

e) certificato di completamento operazione e relativo smaltimento, con restituzione delle aree, emesso dall'ASL BN1 in data 17/ giugno 2014 prot. 86308 (copia in allegato).

I restanti materiali, **non ancora rimossi**, ma allocati nei siti sotto indicati sono:

- rivestimento esterno palazzina amministrazione;
- tetto di copertura palazzina amministrazione;
- rivestimento murale interno di alcuni ambienti e servizi igienici del Padiglione "Moscati".

Gli stessi risultano in buono stato di manutenzione, tale da non presupporre fenomeni di sfaldamento e quindi dispersione aerea di fibre di amianto. A tal fine si evidenzia che i materiali presenti negli ambienti interni (rivestimenti bagni e sale operatorie pad. Moscati) sono in matrice compatta e dotati di smaltatura superficiale di protezione, quindi non è assolutamente ipotizzabile alcuna possibilità di dispersione di fibre pericolose».

Solo in data 28/12/2015 in risposta all'esposto – denuncia del 02/12/2015 da parte del Sig. Pastore per rimozione e smaltimento amianto la Prefettura di Benevento invia la comunicazione, inoltrata dall'ASL BN1, interpellata precedentemente, sui piani di lavoro per la rimozione e smaltimento di materiale contenente amianto.

In particolare così elencati:

1) la Ditta ECOTECH srl ha presentato un piano di lavoro prot. 49332 relativo al Padiglione Emergenza per la rimozione di lastre ondulate della copertura e pannelli di rivestimento dei bagni dei piani 1°/4°. Il piano di lavoro si è concluso con la certificazione di restituibilità degli ambienti interni il 20/10/2009 e per la copertura il 23/12/2009.

2) La Ditta Termotetti S.r.l. ha presentato un piano di lavoro in data 18/07/2011 prot. 97369 per la rimozione di una tubazione e canna fumaria nel Padiglione dove sono ubicati gli Ambulatori, il CUP e la sala prelievi. Tale piano di lavoro si è concluso con certificazione di restituibilità del 02/12/2013.

3) La Ditta N.D.N. Ecorecuperi S.r.l. ha presentato piano di lavoro in data 17/03/2014 riguardante il Padiglione "Moscati", per la rimozione di pannelli in cemento- amianto ubicati in n. 12 bagni del piano 1° e 3°. Il piano di lavoro si è concluso con certificazione di restituibilità del 17/06/2014.

4) La Ditta Samisud S.r.l. ha presentato piano di lavoro in data 20/12/2011 prot. 164220 riguardante il Padiglione S. Teresa per la rimozione di "linoleum" (ex Reparto di Pediatria) e n. 9 tubi di sfiato nei bagni. La precitata Ditta Samisud S.r.l. , pur avendo regolare "Nulla- Osta" in data 27/03/2012, per detto piano di lavoro, comunicava:

- a) Il rinvio dell'inizio dei lavori di bonifica amianto con nota del 22/05/2012;

b) La richiesta di archiviazione del precitato " *Nulla – Osta*" con nota del 10/11/2015 acquisita in pari data al protocollo ASL BN n. 152067, per risoluzione contrattuale da parte dell'Azienda Ospedaliera " G. Rummo", con delibera n. 303 del 16/04/2012.

In merito ai lavori riguardanti il Padiglione S. Teresa è stata nuovamente interessata l'ASL BN1.

Con nota 77548 del 05/10/2015 il Comando della Polizia Municipale aveva richiesto un sopralluogo del personale tecnico di vigilanza ed ispezione del dipartimento di Benevento che, il giorno 17/02/2016, effettua tale ispezione presso l'ufficio dell'area tecnica manutentiva dell'Ospedale "G. Rummo".

E così relaziona con verbale scritto a mano:

«Facendo seguito alle attività già svolte in data 11/12/2015 con verbale 110 di pari data, si è preso atto che il capo dell'ut arch. Serino Filippo ha rimesso alla Polizia Municipale una nota riepilogativa (prot. 4307 del 17/02/2016) di tutte le attività in ordine alle problematiche contenute in un esposto a firma Pastore Cosimo. Tuttavia si è ritenuto necessario integrare tale memoria con gli atti tecnici connessi all'intera attività di censimento e di rimozione e monitoraggio delle strutture in cui sono stati individuati componenti potenzialmente e certamente contenenti fibre di minerale d'amianto. Con l'ausilio dell' assistente tecnico dell'ut si è ritenuto approfondire l'intero complesso delle attività svolte in merito alla questione delle strutture potenzialmente e certamente contenenti amianto. Si è convenuto che, in tempi ragionevolmente brevi, vengano reperiti tutti gli atti tecnici specificati da tante comunicazioni all'organismo indagante. Sono state acquisite copie delle delibere della direzione nn 605 del 28/4/2009, 615 del 07/07/2014, 719 del 30/07/2013, 895 del 22/06/2010.

Si acquisisce anche nota trasmissione delle delibere innanzi citate».

Il dipartimento di Benevento dell'ARPAC in data 23/05/2016 redige relazione tecnica con prot. n. 35680 su «accertamenti per verifica presenza materiali contenenti fibre di minerali d'amianto nelle strutture del complesso ospedaliero G. Rummo, nel Comune di Benevento»:

«Nel corso di accertamenti svolti presso il Presidio Ospedaliero G. Rummo di Benevento a supporto delle attività info-investigative condotte dal personale del Comando di Polizia Municipale di Benevento, tendenti a verificare la presenza di materiale potenzialmente contenente fibre minerali d'amianto nelle strutture del complesso ospedaliero, si è preso atto delle seguenti notizie: in alcune strutture del complesso ospedaliero (Padiglione "Vecchio Rummo"- Padiglione "Moscati"- Palazzina "Amministrazione") sono presenti materiali contenenti fibre di minerali d'amianto.

Nel corso degli anni sono state eseguite, durante lo svolgimento di lavori di ristrutturazione in diverse strutture del complesso ospedaliero, opere di messa in sicurezza, rimozione e bonifica di materiali contenenti fibre di minerali d'amianto ma non sono stati esibiti al momento degli accertamenti, documentazioni attestanti il regolare svolgimento di tali operazioni.

Non sono state esibite documentazioni riguardanti eventuali **accertamenti tecnici mirati alla verifica dello stato di conservazione** del materiale contenente fibre di minerali d'amianto **ancora in opera** presso le strutture del nosocomio.

È stato tuttavia, dichiarato che ogni intervento effettuato per la messa in sicurezza, rimozione e bonifica del materiale contenente amianto è stato assentito dal competente settore dell'ASL.

Tanto si trasmette agli Enti interessati per l'opportuna conoscenza, per eventuali ulteriori controlli e per i provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza» .

A tale comunicazione la Provincia di Benevento invia con nota prot. n. 47950 del 10/06/2016 all'Ospedale G. Rummo di Benevento e p.c. all'ASL BN1, al Comune di Benevento, al Settore Polizia Municipale nucleo Ambiente- Edilizia una diffida avente in oggetto: «Diffida in seguito ad accertamenti ARPAC, di verifica presenza materiali contenenti fibre di amianto nelle strutture del complesso ospedaliero G. Rummo , nel Comune di Benevento»:

«In seguito a comunicazione dell'ARPAC, nota prot. 45545 del 30/05/2016, di accertamenti per verifica presenza materiali contenenti fibre di minerali d'amianto nelle strutture del complesso Ospedaliero G. Rummo Benevento, si rappresenta quanto indicato nella relazione tecnica: Nel corso di accertamenti... (v. relazione tecnica su indicata) per quanto sopra rappresentato, si diffida il Presidio Ospedaliero G. Rummo di Benevento di provvedere allo smaltimento del materiale con le procedure di legge in materia di bonifica, nel più breve tempo possibile e di darne comunicazione allo scrivente ufficio».

BASTA

UNA STORIA TROPPO LUNGA,
CON TROPPE LACUNE.

*È ora di fare chiarezza
una volta per tutte.*

**È ora che tutti
i soggetti coinvolti
si assumano
le proprie responsabilità.**



RESPIRARE AMIANTO

PROVOCA:

Carcinoma della laringe
Carcinoma del Polmone
Placche pleuriche
Asbestosi
Mesotelioma
Carcinoma del colon

